

Codice A1901A

D.D. 27 novembre 2024, n. 477

Programma Operativo Regionale 2014/2020 cofinanziato dal FESR - Relazione sul reimpiego delle risorse restituite e da restituire agli strumenti finanziari dopo la fine del periodo di ammissibilità ex art. 45 del Regolamento UE n. 1303/2013.



ATTO DD 477/A19000/2024

DEL 27/11/2024

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE**

OGGETTO: Programma Operativo Regionale 2014/2020 cofinanziato dal FESR – Relazione sul reimpiego delle risorse restituite e da restituire agli strumenti finanziari dopo la fine del periodo di ammissibilità ex art. 45 del Regolamento UE n. 1303/2013

Visti:

il Regolamento (UE) n. 1301/2013 s.m.i. del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, reca disposizioni sul Fondo europeo di sviluppo regionale e altre disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", come da ultimo modificato dai Regolamenti 2020/460 del 30 marzo 2020 e 2020/558 del 23 aprile 2020 in ragione della pandemia COVID19;

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 s.m.i. del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, come da ultimo modificato, in particolare, dai Regolamenti 2020/460 del 30 marzo 2020 e 2020/558 del 23 aprile 2020 in ragione della pandemia COVID19 nonché dal Regolamento 2022/562 del 6 aprile 2022 in ragione della crisi derivante dall'aggressione militare dell'Ucraina da parte della Federazione russa e il conflitto armato in corso;

il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

l'Accordo di partenariato Italia 2014-2020 del 29 ottobre 2014, di cui alla decisione della Commissione europea C(2014) 8021, modificata da ultimo dalla decisione di esecuzione C(2018) 598 della Commissione del 08 febbraio 2018;

la Decisione C (2023) 8444 final con la quale la Commissione Europea ha adottato, in ultimo, il Programma Operativo Regionale FESR per il periodo 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Piemonte in Italia;

il Regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);

il Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;

il Regolamento (UE) 2022/562 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 aprile 2022 recante modifica dei regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l'azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa (CARE).

Considerato che:

l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020 nel corso della programmazione ha attivato sei strumenti finanziari per sostenere l'accesso al credito delle PMI e per erogare prestiti finalizzati ad investimenti produttivi;

tali strumenti risultano alimentati dai rientri determinati, nel caso di garanzie, dalle risorse svincolate e nel caso di prestiti, dalle risorse rimborsate;

l'art. 45 del Regolamento UE n. 1303/2013 stabilisce che le risorse restituite agli strumenti finanziari, durante un periodo di almeno otto anni dalla fine del periodo di ammissibilità, devono essere reimpiegati conformemente alle finalità del programma sulla base di una valutazione delle condizioni di mercato che dimostri la necessità di mantenere gli stessi investimenti o altre forme di sostegno;

tra i compiti istituzionali del NUVAl Piemonte vi è, tra gli altri, l'assistenza alle Autorità di Gestione dei fondi SIE nelle diverse fasi dell'attività di valutazione;

con lettera n. prot. 13747 del 06/11/2024 l'Autorità di gestione ha chiesto al Nuval la redazione di un documento che contenga una valutazione delle condizioni di mercato che supporti le scelte della Autorità di gestione circa gli ambiti di intervento e le forme di sostegno più idonee da sostenere con le risorse degli strumenti finanziari attivati nel periodo 2014/2020;

con lettera prot. n. 70718 del 08/11/2024 il Nuval Piemonte ha trasmesso all'Autorità di Gestione una relazione contenente un'analisi socio-economica e un'ipotesi di destinazione delle risorse degli strumenti finanziari.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto è caratterizzato da disposizioni di tipo regolatorio.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della DGR 25 gennaio 2024, n. 8-8111.

Tutto ciò premesso e considerato

IL DIRETTORE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il Regolamento UE n. 1303/2013;
- il Regolamento UE n. 1301/2013;
- la Decisione C (2023) 8444 final;
- la DGR 63-7969 del 18/12/2023;

determina

sulla base di quanto indicato in premessa che ivi si richiama integralmente:

- di prendere atto della “Relazione sul reimpiego delle risorse restituite e da restituire agli strumenti finanziari dopo la fine del periodo di ammissibilità” di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente;

di dare mandato agli uffici della Direzione Competitività del sistema regionale di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione regionale risorse finanziarie per gli adempimenti di competenza, nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti in ordine al reimpiego delle risorse di cui alla relazione allegata al presente atto.

IL DIRETTORE (A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE)

Firmato digitalmente da Giuliana Fenu

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Relazione_NUVAL.pdf

Allegato



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio

Settore Programmazione Macroeconomica, Bilancio e Statistica



Relazione sul reimpiego delle risorse restituite e da restituire agli strumenti finanziari dopo la fine del periodo di ammissibilità

(art. 45 Regolamento UE n. 1303/2013)

1. INTRODUZIONE

Il presente documento, sulla base del quadro informativo circa i risultati conseguiti dai diversi strumenti finanziari del POR FESR 2014/2020, della valutazione delle condizioni di mercato e dei contenuti programmatici del Documento di Economia e Finanza Regionale, coerenti con la Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile, intende supportare le scelte gestionali dell'Amministrazione circa il reimpiego delle risorse restituite e da restituire a tali strumenti, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 45 Regolamento UE n. 1303/2013.

“Gli Stati membri adottano le misure necessarie affinché le risorse restituite agli strumenti finanziari, comprese le plusvalenze e i rimborsi in conto capitale e gli altri rendimenti generati durante un periodo di almeno otto anni dalla fine del periodo di ammissibilità, che sono imputabili al sostegno dai fondi SIE agli strumenti finanziari a norma dell'articolo 37, siano reimpiegati conformemente alle finalità del programma o dei programmi, nell'ambito del medesimo strumento finanziario, o, in seguito al disimpegno di tali risorse dallo strumento finanziario, in altri strumenti finanziari, purché in entrambi i casi una valutazione delle condizioni di mercato dimostri la necessità di mantenere tale investimento o altre forme di sostegno”.

I dati circa risultati conseguiti dai diversi strumenti finanziari provengono:

- dagli organismi di attuazione degli strumenti stessi;
- dai report di certificazione della spesa;
- dal sistema nazionale di monitoraggio del MEF IGRUE.

Gli strumenti finanziari sono forme di sostegno a vantaggio di investimenti che si prevede siano finanziariamente sostenibili ma non siano in grado di reperire risorse finanziarie sufficienti tramite il solo ricorso al mercato. Gli strumenti finanziari previsti a valere sul POR FESR 2014/2020 sono stati 6, per una dotazione complessiva di circa **253,8** milioni di euro, e la loro attivazione a valere sul POR FESR 2014/2020 è stata basata su valutazioni ex ante (vedasi **Allegato 1** alla presente) che hanno fornito evidenze circa le situazioni di fallimento del mercato o di condizioni di investimento sub-ottimali su cui la Regione Piemonte ha deciso di intervenire tramite l'utilizzo degli strumenti finanziari a disposizione.

In particolare:

- Il *Fondo PRISME* è stato giustificato dalla necessità di favorire il sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi. Il fondo avrebbe dovuto assumere le caratteristiche di uno strumento rotativo, in grado di prevedere la restituzione del capitale preso a prestito dai percettori e il coinvolgimento di risorse bancarie (favorendo in tale modo il *leverage* dello strumento finanziario).
- Il *Fondo MPMI* si rendeva necessario per il superamento della difficoltà di accesso al credito delle imprese piemontesi congiuntamente alla necessità di promuovere un rinnovamento dei processi produttivi finalizzato alla crescita della produttività e della competitività del sistema produttivo.
- Il *Fondo attrazione investimenti* necessitava di essere attivato per sostenere direttamente interventi mirati all'internazionalizzazione del territorio e all'incremento della sua attrattività. Per supportare tali obiettivi il fondo si sarebbe dovuto configurare come fondo rotativo coperto dalle risorse del POR FESR e in grado di mobilitare risorse bancarie.

- Il *Fondo energia imprese* è stato costituito nell'ambito dell'Azione del POR FESR IV.4b.2.1 finalizzata alla riduzione dei consumi e delle correlate emissioni inquinanti e climalteranti degli impianti produttivi delle imprese. L'esistenza di fallimenti di mercato e di un gap di finanziamento necessario a coprire gli investimenti aggiuntivi indispensabili a conseguire gli obiettivi del POR in termini di riduzione dei consumi energetici, ha giustificato la scelta dell'Amministrazione di ricorrere alla costituzione di tale strumento, poiché in grado di mobilitare il coinvolgimento di risorse private nel finanziamento dei progetti.
- Il *Fondo Tranched cover* si è reso necessario al fine di ridurre le sofferenze e gli incagli in capo agli intermediari finanziari. Da qui l'esigenza di prevedere uno strumento di mitigazione del rischio di credito che potesse rappresentare un ulteriore presupposto per favorire l'accesso al credito delle PMI e per supportare sia gli investimenti innovativi sia la prosecuzione delle attività potenzialmente redditizie, ma momentaneamente in difficoltà.
- Il *Fondo centrale di garanzia*, sezione Piemonte, nasceva da una valutazione che evidenziava la difficoltà di accesso al credito delle PMI e dall'esigenza, quindi, di prevedere forme di sostegno di "garanzia diretta", anche in affiancamento a garanzie reali apportate dalle imprese ovvero di garanzie di "secondo livello" (controgaranzia o riassicurazione) qualora fossero state in essere garanzie da parte degli enti finanziatori o dei garanti registrati all'albo del testo unico bancario.

Nel paragrafo successivo si riporta una breve descrizione dei 6 strumenti finanziari attivati sul POR FESR 2014/2020.

2. GLI STRUMENTI FINANZIARI ATTIVATI E CERTIFICATI A VALERE SUL POR FESR NEL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014/2020

Un primo gruppo di 4 fondi era destinato alla **concessione di prestiti**, per il sostegno di investimenti produttivi, di R&S e di sostenibilità energetica:

Fondo Prisme (dotazione: **25** milioni di euro¹), volto a sostenere la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale da parte di PMI (e da Grandi imprese a condizione che collaborino con delle PMI) in ambiti coerenti con la Strategia di specializzazione intelligente regionale e con le Agende strategiche di ricerca dei Poli di Innovazione piemontesi.

Fondo MPMI (dotazione: **40** milioni di euro), che offre sostegno finanziario agli investimenti legati allo sviluppo ed all'operatività delle imprese piemontesi. Tale fondo ha previsto la combinazione, a norma dell'art. 37, par. 7, del Regolamento UE n. 1303/2013, di un finanziamento agevolato con un abbuono di interesse per l'abbattimento del costo del cofinanziamento bancario.

Fondo Attrazione investimenti (dotazione: **30** milioni di euro), finalizzato al sostegno agli investimenti per il consolidamento del tessuto imprenditoriale locale e la creazione di nuovi posti di lavoro, diretti e indiretti.

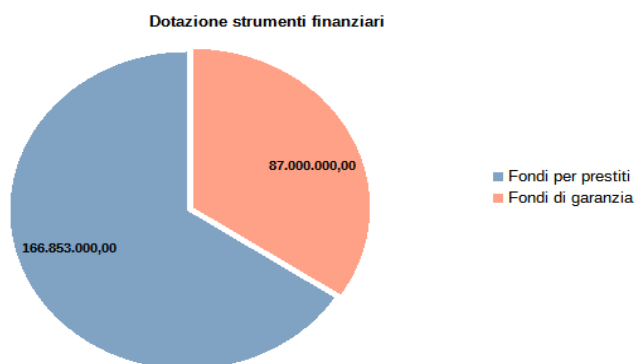
¹ Le risorse trasferite al gestore sono pari a 12,5 milioni di euro.

Fondo Energia (dotazione: **71,85** milioni di euro), destinato al sostegno di investimenti volti a favorire l'efficientamento energetico delle imprese e lo sfruttamento di energie rinnovabili.

Ulteriori 2 fondi di garanzia erano volti a **favorire l'accesso al credito** delle PMI:

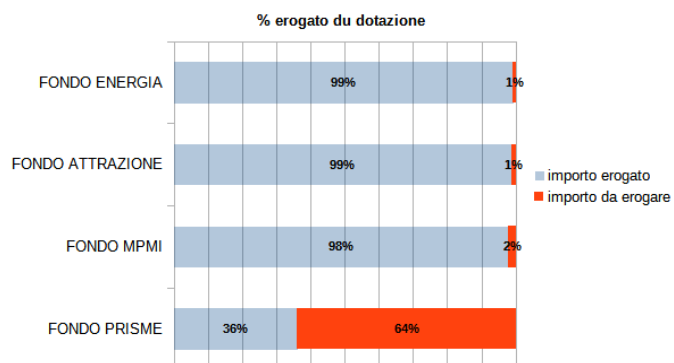
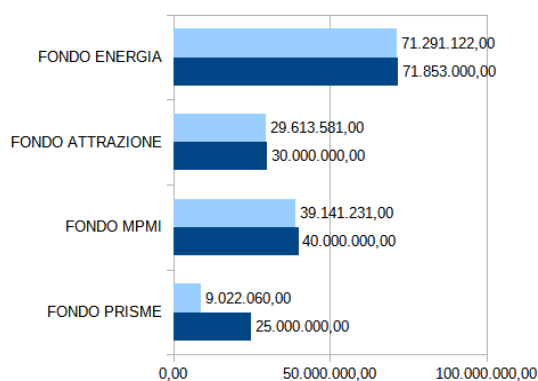
Fondo Tranché cover (dotazione: **23** milioni di euro), finalizzato a fornire garanzia su portafoglio prestiti costituiti dalle banche. Questo tipo di garanzia non determina assorbimento di capitale per gli Enti finanziatori e, quindi, ha reso più facile l'erogazione di credito con effetti positivi circa l'effetto moltiplicatore delle risorse, riducendo al contempo il costo dei prestiti per le imprese.

Fondo centrale di garanzia - Sezione speciale Piemonte (dotazione: **64** milioni di euro), che ha sostenuto l'accesso al credito delle imprese piemontesi mediante l'incremento delle ordinarie percentuali di garanzia/controgaranzia/riassicurazione sui finanziamenti che le imprese hanno ottenuto dagli intermediari finanziari, con particolare riferimento - soprattutto nel periodo COVID - ai finanziamenti a fronte di esigenze di liquidità.



2.1 Strumenti finanziari a sostegno dei finanziamenti agevolati

La dotazione finanziaria dei 4 strumenti finanziari attivati è stata pari a circa 167 milioni di euro. A fronte di questa dotazione le risorse erogate alle imprese, al netto delle revoche, è stata pari a circa 149,1 milioni (ossia l'89% della dotazione). Pertanto non tutte le risorse destinate a tali strumenti sono state erogate: lo strumento meno performante è stato il *Fondo Prisme*, che ha assorbito solo il 36% della dotazione finanziaria stanziata.



Gli investimenti realizzati dalle imprese sono stati pari a circa 248 milioni di euro, a fronte dei quali l'importo mobilitato al di fuori del sostegno delle risorse del POR FESR è stato di circa 99 milioni, proveniente prevalentemente dal sistema bancario.

Gli interessi maturati sulle risorse dei fondi in esame sono stati complessivamente pari a 1,068 milioni. Tali risorse sono state destinate alla remunerazione delle commissioni di gestione dell'organismo di attuazione di tali strumenti. Le commissioni di gestione maturate alla data di aggiornamento della presente corrispondono a circa 4,03 milioni.

Il valore dei prestiti versati in stato di inadempimento è stato pari a 1,1 milioni (corrispondente allo 0,8% dei prestiti erogati).

L'effetto leva determinato da tali strumenti è stato mediamente pari a 3,21. Tale coefficiente è stato calcolato secondo le indicazioni del nuovo regolamento generale dei fondi, ossia *importo del finanziamento rimborsabile fornito ai destinatari finali diviso per l'importo del contributo dei fondi* (si veda tabella 2).

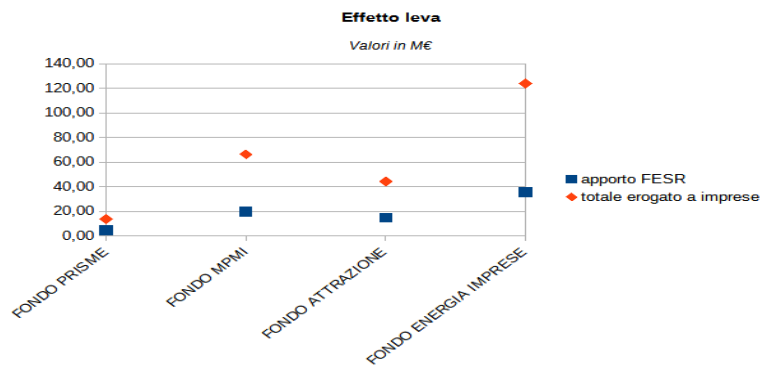


Tabella 1 - Stato di attuazione dei fondi prestiti

nome fondo	tipo strumento	gestore	dotazione sf	importo erogato al netto delle revoche (**)	interessi maturati	investimenti realizzati (**)	importo mobilitato al di fuori del sostegno dei fondi	importo commissioni di gestione	importo totale dei prestiti versati in stato di inadempimento
Fondo PRISME	prestito	Finpiemonte	25.000.000	9.022.060	82.337	13.523.453	4.501.393	398.049	31.198
Fondo MPMI	prestito e abbuono	Finpiemonte	40.000.000	39.141.231	333.914	66.372.085	27.230.854	1.193.670	783.830
Fondo ATTRAZIONE	prestito	Finpiemonte	30.000.000	29.613.581	108.556	44.233.936	14.620.355	768.246	148.488
Fondo ENERGIA IMPRESE	prestito	Finpiemonte	71.853.000	71.291.122	543.365	124.202.693	52.911.571	1.665.646	172.813
totale			166.853.000	149.067.994	1.068.172	248.332.167	99.264.173	4.025.611	1.136.329

Tabella 2 - Effetto leva

nome fondo	importo erogato POR FESR	importo erogato banca	totale erogato	di cui quota FESR	effetto leva (*)
	(a)	(b)	(c) = (a) + (b)	(d) = (a) * 0,5	(e) = (c)/(d)
Fondo PRISME	9.102.910	3.766.459	12.869.369	4.551.455	2,83
Fondo MPMI	39.141.221	23.281.841	62.423.062	19.570.611	3,19
Fondo ATTRAZIONE	29.613.581	13.881.154	43.494.736	14.806.791	2,94
Fondo ENERGIA IMPRESE	71.291.122	49.098.894	120.390.016	35.645.561	3,38
totale	149.148.835	90.028.347	239.177.182	74.574.418	3,21

(*) importo del finanziamento rimborsabile fornito ai destinatari finali diviso per l'importo del contributo dei fondi.

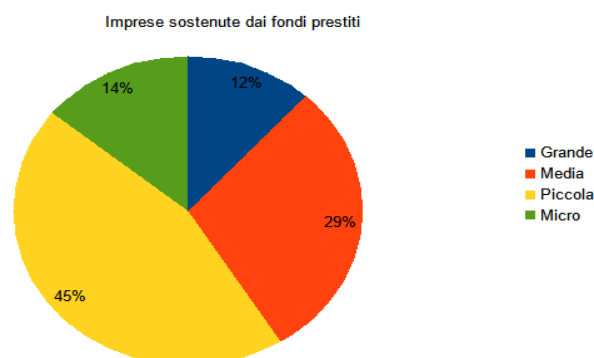
(**) dati al netto dei rientri e potenziali revoche. Sul fondo MPMI sono inclusi gli abbuoni di interesse erogati entro il 31.12.2023.

I fondi prestiti attivati sul POR FESR hanno sostenuto 574 imprese².

Tabella 3 - Progetti e imprese sostenute

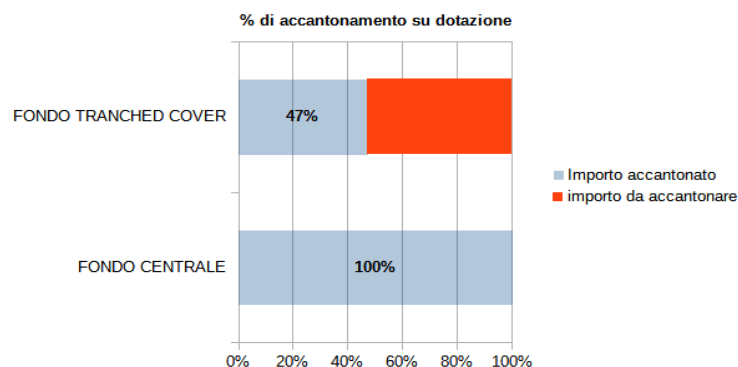
dimensione	FONDO				totale
	PRISME	MPMI	ATTRAZIONE	ENERGIA	
Grande	15			52	67
Media	39	37	19	74	169
Piccola	57	78	27	95	257
Micro	30	20	13	18	81
totale	141	135	59	239	574

L'88% delle imprese sostenute sono riconducibili alla categoria delle PMI.



2.1 Strumenti finanziari a sostegno di garanzie per l'accesso al credito

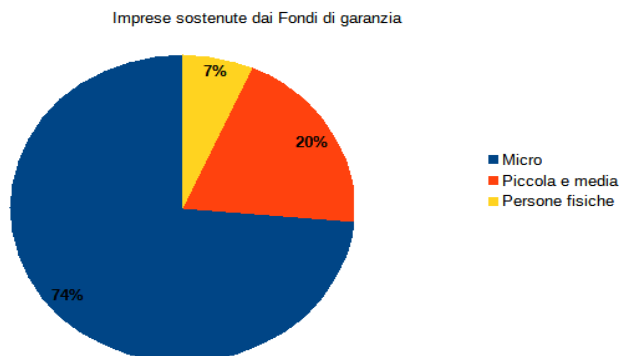
La dotazione finanziaria dei 2 strumenti di garanzia è stata pari a **87** milioni di euro. Le risorse accantonate, tuttavia, sono state circa **74,8** milioni (tabella 4) in ragione di un assorbimento parziale della dotazione finanziaria da parte del fondo Tranché cover.



² Includere le imprese finanziate con le risorse rientrate. Il conteggio è stato effettuato eliminando i valori doppi.

I prestiti erogati dalle banche ammontano a oltre 2 miliardi di euro. Il coefficiente di moltiplicazione medio conseguito (tabella 5) è stato pari a 28,81. L'importo escusso a causa dell'inadempimento dei prestiti si è attestato a circa 6,2 milioni di euro, corrispondente al 8,23% dell'importo accantonato.

Le PMI sostenute dai fondi di garanzia in esame sono state 15.827³, di cui il 74% micro imprese.



3. AMMONTARE DELLE RISORSE RESTITUITE O DA RESTITUIRE AGLI STRUMENTI FINANZIARI

L'ammontare delle risorse che sono state restituite o ancora da restituire agli strumenti finanziari, con riferimento ad un periodo di almeno 8 anni successivi alla data finale di ammissibilità della spesa, è riportato in tabella 6.

In relazione alle "risorse non rimborsabili" (colonna C) del Fondo centrale di garanzia, si evidenzia che l'importo indicato contempla: (i) la comunicazione evento di rischio, (ii) le escussioni, (iii) le commissioni di gestione. Si tratta di importi non ripartiti per annualità. Con riferimento agli altri Fondi, nella medesima colonna, i dati si riferiscono solo alle commissioni di gestione maturate al 31.12.2023.

³ Il conteggio è stato effettuato eliminando i valori doppi.

Tabella 4 - Stato di attuazione dei fondi di garanzia

nome fondo	tipo strumento	gestore	dotazione strumento finanziario	importo accantonato	interessi maturati	prestiti erogati dalle banche	n. imprese sostenute	importo commissioni di gestione	importo totale impegnato per le garanzie fornite ed escusse a causa dell'inadempimento del prestito
Fondo CENTRALE GARANZIA	garanzia	MCC	64.000.000	64.000.000	0	2.003.040.284	15.001	0	6.160.374
Fondo TRANCHED COVER	garanzia su portafoglio	Finpiemonte	23.000.000	10.849.668	308.956	153.283.557	826	530.365	
totale			87.000.000	74.849.668	308.956	2.156.323.841	15.827	530.365	6.160.374

Tabella 5 - Coefficiente di moltiplicazione

nome fondo	ammontare totale prestiti	importo accantonato	coefficiente di moltiplicazione ⁴
	(a)	(b)	(c) = (a)/(b)
Fondo CENTRALE GARANZIA	2.003.040.284	64.000.000	31,30
Fondo TRANCHED COVER	153.283.557	10.849.668	14,13
totale	2.156.323.841	74.849.668	28,81

⁴ Nel contesto degli strumenti di garanzia coefficiente che esprime il rapporto tra il valore dei nuovi prestiti erogati sottostanti e l'importo del contributo del programma accantonato per contratti di garanzia a copertura di perdite previste e impreviste dovute a tali nuovi prestiti (formula prevista nel Regolamento UE 2021/1060).

Tabella 6 - Ammontare delle risorse restituite o da restituire agli strumenti finanziari (dati previsionali)

denominazione strumento finanziario	risorse trasferite a gestore	risorse restituite allo strumento finanziario	risorse trasferite allo strumento finanziario ma non utilizzate	risorse non rimborsabil i (es. causa escussioni, commissio ni...)	interessi maturati al 31.12.2023	previsione restituzioni allo strumento finanziario							totale
						2024	2025	2026	2027	2028	2029	oltre	
		(a)	(b)	(c)	(d)	(f)							g = (a+b-c+d+f)
Fondo PRISME	12.500.000	8.746.540	1.790.967	398.049	82.337	1.185.634	737.665	39.194					12.184.288
Fondo MPMI	40.000.000	23.994.271		1.193.670	333.914	4.002.345	5.369.929	3.859.656	2.351.946	421.852			39.140.244
Fondo ATTRAZIONE	30.000.000	13.480.804		768.246	108.556	2.705.394	5.068.193	4.662.251	2.808.351	1.202.969	72.039		29.340.310
Fondo ENERGIA IMPRESE	71.853.000	57.534.429		1.665.646	543.365	3.762.680	5.870.284	2.835.174	1.270.746	331.250	248.438		70.730.719
Fondo TRANCHED COVER	11.500.000	11.500.000		530.635	308.956								11.278.320
Fondo CENTRALE GARANZIA	64.000.000	8.613.735		8.731.873	04	4.607.434	1.727.705	3.959.556	15.348.817	6.275.991	2.879.839	11.855.049	46.536.254
totale	229.853.000	123.869.780	1.790.967	13.288.119	1.377.128	16.263.487	18.773.776	15.355.830	21.779.859	8.232.063	3.200.315	11.855.049	209.210.136

4. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI DI MERCATO

Il quadro macroeconomico⁵

Nel 2023 il PIL del Piemonte, in base a dati di Prometeia, si è attestato a circa 155 miliardi di euro a valori correnti, il 7,4% della ricchezza prodotta a livello nazionale, valore superiore rispetto non solo ai 146 miliardi del 2022, ma anche ai livelli del periodo pre-Covid quando, a valori correnti, il PIL piemontese era pari a 138 miliardi. Il PIL, quindi, ha continuato a crescere, anche se in misura molto più contenuta rispetto al 2022. L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia mostra un aumento del prodotto pari allo 0,9% (era stato del 2,7 nel 2022), in linea con la media italiana, ma lievemente al di sotto della media del Nord Ovest. L'andamento è frutto di un primo semestre a crescita positiva a cui è seguito un secondo semestre che ha visto un calo del prodotto, soprattutto a causa della debolezza del ciclo macroeconomico internazionale, della restrizione monetaria attuata dalle banche centrali per contrastare l'inflazione e dell'incertezza connessa con le tensioni sugli scenari geopolitici internazionali. L'indicatore Regio-coin, che fornisce una stima dell'evoluzione delle componenti di fondo dell'economia regionale, e che era divenuto negativo all'inizio dell'estate, ha ripreso a salire nello scorcio dell'anno per riportarsi su valori prossimi allo zero alla fine del primo trimestre 2024.

La crescita evidenziata a livello regionale è stata il risultato di dinamiche eterogenee a livello settoriale. Se, infatti, il valore aggiunto generato dal comparto industriale ha segnato una flessione, la creazione di valore del settore agricolo, di quello edile e dei servizi ha assunto un andamento ancora ampiamente positivo.

Guardando alle previsioni formulate per il biennio 2024-2025, si stima un ritmo di crescita analogo a quello registrato nel 2023, pari circa a un punto percentuale all'anno.

Gli investimenti fissi lordi delle imprese, dopo il robusto +7,6% registrato nel 2022, confermano una tendenza all'espansione anche nel 2023, con una crescita del 4,6% supportata in particolare dagli investimenti in costruzioni, ma sono previsti in calo sia nel 2024 (-1,7%) sia nel 2025 (-1,3%). L'inversione di tendenza stimata nel biennio 2024-25 è causata soprattutto da due fattori, il venir meno dell'effetto positivo degli stimoli al settore delle costruzioni ("superbonus") e la contrazione del credito causata dalle politiche restrittive attuate della BCE per contrastare la dinamica inflattiva, solo in parte compensati dagli "impulsi" positivi del PNRR e dalla dinamica, che rimane positiva, degli investimenti delle imprese in beni strumentali.

Per quanto riguarda le esportazioni, la dinamica in Piemonte nel 2023 è stata estremamente positiva, con un +9% che segue il +19% del 2022 (rispettivamente +7,1% e +7,4% a prezzi costanti), uno dei risultati più importanti tra le principali regioni italiane esportatrici. Si prevede, tuttavia, un loro ridimensionamento nel 2024, con una crescita stimata a valori costanti del 2%, leggermente al di sotto della media nazionale, mentre il valore è previsto in crescita al 3% in media nel biennio successivo.

In materia di consumi, quelli delle famiglie hanno segnato una crescita dell'1,3% (a prezzi costanti) nel 2023, in ridimensionamento dopo il +6,6% del 2022, soprattutto per l'impennata dei prezzi (con un reddito disponibile che, causa inflazione, ha registrato nel 2023 una riduzione dello 0,4%, in linea con il dato nazionale), mentre nel 2024 è previsto un aumento dello 0,6% soprattutto per effetto della ripresa del potere d'acquisto che, dopo la contrazione

⁵ Basato sui contenuti del Rapporto annuale 2023 della Banca d'Italia "L'economia del Piemonte" (giugno 2024) e della Relazione annuale di IRES Piemonte "Piemonte economico-sociale 2024".

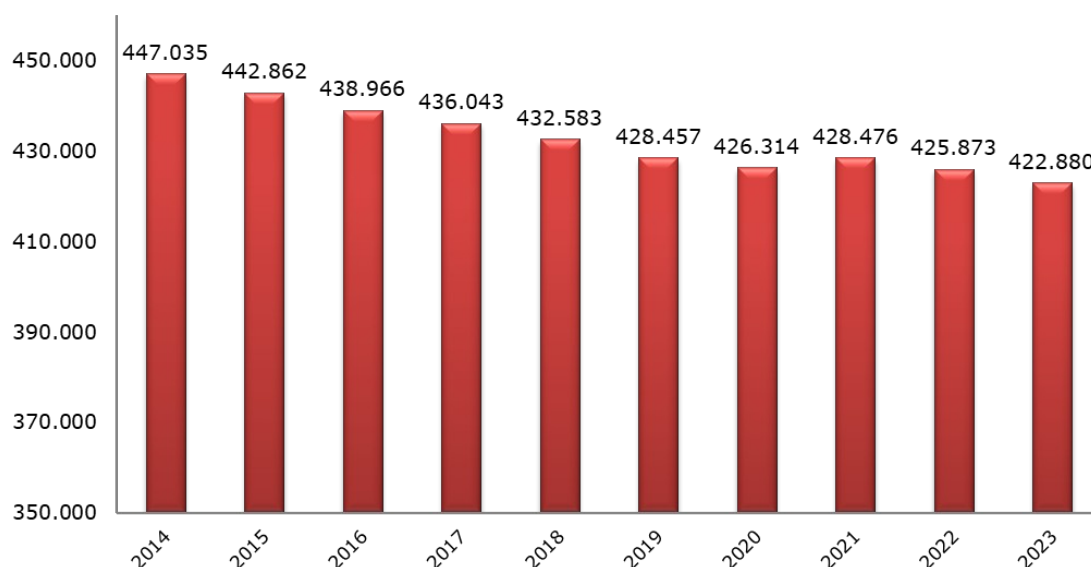
subita nel 2023, crescerebbe dell'1,5%. L'aumento, che si prevede permanere nel biennio successivo, è comunque lievemente inferiore a quello stimato nelle regioni del nord comparabili. Per quanto riguarda, invece, i consumi pubblici, nel 2023 sono ancora cresciuti e ad un tasso (+1,6%) superiore a quello del 2022.

Le unità di lavoro, che nel 2022 erano cresciute del 2,9%, nel 2023 registrano un +1,6%. In particolare, crescono ancora le unità di lavoro nei servizi (+2%), mentre nelle costruzioni, dopo la robusta crescita del 2022, grazie agli aiuti forniti dal governo, nel 2023 si osserva una contrazione dello 0,2%. Le unità di lavoro totali in Piemonte nel 2023 sono superiori ai livelli del 2018, con una progressione nel periodo del 2,6% (la contrazione nel 2020 era stata pari all'11% circa). Per il 2024 si prevede un incremento positivo dello 0,7%, in linea con il dato nazionale, mentre nel biennio successivo la crescita media sarebbe pari a un debole +0,3%, leggermente inferiore dal dato nazionale (+0,4%).

Le imprese

Sul fronte del tessuto imprenditoriale, si rileva un calo delle imprese registrate in Piemonte a fine dicembre 2023 di circa 3.000 unità rispetto al 2022, con uno stock di imprese di 422.880 unità, dato che colloca il Piemonte in 7^a posizione tra le regioni italiane, con il 7,1% delle imprese nazionali.

Tra le società nate nel quinquennio pre-pandemia si rileva come quelle ad alta crescita siano risultate meno diffuse in Piemonte rispetto al resto del Paese. Tra le unità produttive operanti in regione quelle che fanno parte di gruppi multinazionali, sia italiani sia esteri, contribuiscono in misura superiore alla media nazionale al valore aggiunto e all'occupazione; esse si caratterizzano per produttività, salari medi, capacità innovativa e propensione all'export più elevati nel confronto con quelli delle altre imprese piemontesi. Il Piemonte si conferma leader in Italia per l'attrazione di nuovi investimenti e nell'export dell'industria aerospaziale⁶.



Sedi d'impresa registrate in Piemonte (2014-2023)

Fonte: Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere.

⁶ Dossier "Attrazione Piemonte. Gli indicatori dell'attrattività regionale", realizzato da Regione Piemonte in collaborazione con TEHA Group.

L'analisi dei settori per il 2023 mostra come il valore aggiunto dell'industria in senso stretto avrebbe subito un'ulteriore frenata dopo quella già registrata nel 2022, in linea con il dato delle regioni del nord comparabili. Attività e fatturato delle imprese industriali sono cresciuti nel 2023 grazie soprattutto all'andamento favorevole nel primo semestre, mentre nel secondo semestre si è registrato un calo della produzione, che ha riflesso l'indebolimento della domanda sia interna sia estera. L'andamento è stato comunque migliore della media nazionale. Il maggior contributo positivo è arrivato dalle esportazioni e in particolar modo dal comparto dei mezzi di trasporto. Il settore delle costruzioni, che nel biennio 2021-22 ha sostenuto in misura rilevante il PIL, è stato caratterizzato da una robusta crescita, ancorché in decisa riduzione rispetto al dato quasi a doppia cifra del 2022. Agli interventi connessi al Superbonus si è accompagnato l'avanzamento delle opere finanziate dal PNRR. Anche nel terziario si è registrata una crescita, seppur inferiore a quella dell'anno precedente, ma con una significativa eterogeneità tra comparti. La dinamica migliore si è registrata nei servizi alle imprese, in particolar modo quelli connessi al turismo, che hanno beneficiato dei livelli storicamente alti di viaggiatori stranieri, mentre nel commercio non alimentare e nei servizi alla persona l'attività è rimasta debole.

Si segnala che mentre per il manifatturiero in Piemonte il valore aggiunto nel 2023 non sarebbe ancora tornato ai livelli pre-pandemici, tali livelli sono stati superati nel settore dei servizi.

Alla spesa in conto capitale delle imprese nel 2023 hanno contribuito soprattutto gli acquisti di macchinari tecnologicamente avanzati e gli impianti a più alta efficienza energetica. In particolare, nell'ultimo biennio è aumentata in regione la capacità produttiva di energia da fonti rinnovabili (FER), grazie soprattutto agli investimenti nel fotovoltaico, che dovrà ulteriormente aumentare entro il 2030 per consentire il raggiungimento degli obiettivi nazionali di copertura dei consumi elettrici tramite FER.

La relazione sullo stato del decennio digitale, a cura della Commissione Europea, contiene una valutazione circa i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi e dei traguardi digitali fissati per il 2030 dal programma strategico per il decennio digitale dell'UE. Ne emerge che permangono notevoli lacune in relazione a determinati obiettivi. Il tasso di diffusione dell'IA, del cloud e/o dei big data nelle imprese europee è ben al di sotto dell'obiettivo del decennio digitale del 75%. Al ritmo attuale, solo il 64% delle imprese userà tecnologie cloud entro il 2030, il 50% i big data e il 17% l'IA. Per colmare queste lacune i paesi dell'UE sono incoraggiati a incentivare l'adozione di strumenti digitali innovativi da parte delle piccole imprese e a prevedere investimenti aggiuntivi nelle competenze digitali, nella connettività di alta qualità e nella diffusione dell'intelligenza artificiale.

Anche gli obiettivi del decennio digitale in materia di competenze digitali sono ancora lontani: nell'Unione solo il 55,6% della popolazione dispone almeno di competenze digitali di base. La relazione invita i paesi dell'UE a seguire un approccio multidimensionale per promuovere le competenze digitali a tutti i livelli di istruzione.

Il credito alle imprese⁷

Il mercato del credito

Prosegue nel 2023 la contrazione del credito bancario al settore produttivo, con una variazione tendenziale a dicembre 2023 del -5,6%. Il fenomeno è abbastanza trasversale a

⁷ Basato sui contenuti del Rapporto annuale 2023 della Banca d'Italia "L'economia del Piemonte" (giugno 2024).

tutte le classi dimensionali di impresa e a tutti i principali comparti, con minore intensità, tuttavia, per le aziende più grandi e per quelle dei servizi, ed è proseguito, in base alle prime stime, nei primi tre mesi dell'anno in corso. L'andamento è spiegato soprattutto dal lato della domanda, diminuita per effetto sia della bassa propensione ad investire, sia dei costi elevati di finanziamento conseguenti alle recenti restrizioni monetarie operate dalla BCE: i tassi di interesse applicati dalle banche sui prestiti collegati a esigenze di liquidità (TAE, per lo più a breve termine) sono aumentati al 6,7% nella media dell'ultimo trimestre del 2023 (+2,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Anche dal lato dell'offerta, tuttavia, occorre registrare una maggior prudenza da parte degli intermediari finanziari, soprattutto nei confronti delle imprese più piccole e di quelle operanti nel settore dell'industria e delle costruzioni. Tale atteggiamento da parte degli intermediari finanziari, su cui ha sicuramente influito la percezione di maggiori rischi di insolvenza legati al peggiorato quadro congiunturale, si è riflesso in una minor offerta di denaro e in una maggior richiesta di garanzie.

Quanto sopra potrebbe rappresentare una criticità con riferimento alla domanda di prestiti connessa al fabbisogno di capitale circolante, soprattutto per le imprese di piccola e media dimensione che necessitano di credito da parte delle banche per soddisfare le esigenze di espansione di tale posta di bilancio.

Per quanto riguarda il tasso di deterioramento dei prestiti, si rileva una modesta crescita, rimanendo comunque su livelli contenuti nel confronto storico e in linea con la media nazionale, così come lieve risulta l'aumento del ritardo nei rimborsi sia per le imprese, soprattutto di minori dimensioni, sia per le famiglie.

La qualità del credito

Se, come detto al punto precedente, l'aumento dei tassi e l'indebolimento del quadro congiunturale si sono riflessi rispettivamente sulla domanda e sull'offerta di denaro, determinandone una contrazione, occorre rilevare come tali fenomeni si siano riflessi anche su un'altra importante variabile: la qualità del credito. Si assiste infatti ad un aumento, seppur lieve, del "tasso di deterioramento"⁸ (rapporto tra il flusso di nuovi prestiti deteriorati e le consistenze di quelli *in bonis*) che è salito dallo 0,7% di dicembre 2022 all'1,1% di dicembre 2023, un livello comunque contenuto nel confronto storico e in linea con la media nazionale. All'andamento hanno contribuito sia i prestiti alle famiglie sia quelli alle imprese, per i quali l'indicatore è aumentato gradualmente durante tutto il 2023 fino a raggiungere, nel caso di queste ultime, l'1,7% nel mese di dicembre (con un incremento dello 0,6% rispetto all'1,1% di dicembre 2022). Nel dettaglio, il peggioramento ha interessato la manifattura e i servizi, mentre nelle costruzioni l'indice è migliorato. Il tasso di deterioramento si poi è stabilizzato nel primo trimestre del 2024.

Ulteriore segnale di peggioramento della qualità del credito al sistema produttivo è rappresentato dall'aumento, anch'esso lieve, del "tasso di ingresso in arretrato"⁹, un

⁸ Flussi di nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati rettificati alla fine del periodo precedente. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

⁹ Flussi di prestiti con rimborsi in ritardo da almeno 30 giorni in rapporto alla consistenza dei prestiti *in bonis* e in regola con i pagamenti all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Sono escluse le ditte individuali.

indicatore che analizza i ritardi nei rimborsi dei prestiti *in bonis*. L'indicatore a dicembre 2023 si è attestato allo 0,9%, in crescita di 2 decimi di punto rispetto al valore di dicembre 2022, ma al di sotto dei valori del Nord Ovest e del dato nazionale. Secondo le informazioni più recenti, l'indicatore è ulteriormente salito nel primo trimestre del 2024, ancorché in misura moderata. La crescita che ha interessato il 2023 riguarda sia i finanziamenti a tasso fisso sia quelli a tasso variabile (per i quali l'indicatore è più alto). Si rileva che le difficoltà di rimborso sono aumentate in misura più intensa per le imprese di piccole dimensioni e per quelle operanti nel settore delle costruzioni, entrambe strutturalmente caratterizzate da valori più elevati dell'indice.

La finanza pubblica decentrata

Sulla base dei dati del Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope), nel 2023 la spesa primaria totale degli enti territoriali (al netto delle partite finanziarie) è aumentata in Piemonte dell'8,4% rispetto all'anno precedente. L'aumento ha riguardato sia la spesa corrente primaria (spesa corrente al netto degli interessi), che rappresenta circa l'87% del totale ed è aumentata del 4,8%, sia, soprattutto, quella in conto capitale, che è aumentata di oltre il 40%.

La spesa corrente è stata sospinta soprattutto dagli acquisti di beni e servizi, che ne costituiscono la componente principale e che hanno risentito della spinta inflazionistica, e dalla spesa per il personale, su cui hanno inciso sia il pagamento degli oneri relativi al rinnovo dei contratti esistenti sia i costi connessi alla stipula dei nuovi contratti, conseguenti al processo di rafforzamento degli organici avviato dagli enti territoriali a partire dal 2022.

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, il maggior contributo alla crescita è derivato dagli investimenti fissi lordi, che rappresentano l'81% del totale, cresciuti di oltre il 60%, anche grazie all'avanzamento lavori degli interventi finanziati dal PNRR. Circa i due terzi degli investimenti fissi lordi sono stati effettuati dai Comuni, soprattutto per infrastrutture stradali, impianti sportivi e opere di sistemazione degli edifici, perlopiù ad uso abitativo e scolastico, e dei relativi impianti.

In termini pro capite la spesa primaria totale degli enti territoriali è stata pari a 4.050 euro, un livello inferiore sia a quello nazionale sia al dato medio delle Regioni a statuto ordinario.

Si rileva come il forte incremento degli investimenti degli EELL, favorito come detto dalle risorse PNRR, ma anche da quelle delle politiche di coesione¹⁰, abbia determinato anche un accresciuto onere amministrativo in capo, soprattutto, ai Comuni, le cui capacità di svolgere in tempi adeguati le diverse fasi di realizzazione degli interventi dipende anche dalle dotazioni strumentali e di risorse umane. I Comuni piemontesi presentano un organico inferiore, seppure di poco, alla media nazionale, con un divario negativo più accentuato per quelli di minori dimensioni, caratterizzati anche da livelli non adeguati sia di formazione del personale sia di connessioni internet ultra veloci.

¹⁰ Parte della spesa pubblica locale è finanziata dalle politiche di coesione, europee e nazionali, che si caratterizzano per un orizzonte di programmazione di sette anni a valere su risorse dedicate. Quelle comunitarie si avvalgono dei fondi strutturali europei (principalmente FESR e FSE+) e richiedono una quota di cofinanziamento nazionale.

5. IPOTESI DI DESTINAZIONE DELLE RISORSE RESTITUITE E DA RESTITUIRE AGLI STRUMENTI FINANZIARI

Alla luce delle evidenze relative al contesto di riferimento illustrate nei paragrafi precedenti, in particolare al quadro macroeconomico e alle condizioni di accesso al credito, e tenuto conto dei contenuti programmatici del DEFR, coerenti con la SRSvS, si ritiene permangano le condizioni e le motivazioni che a suo tempo avevano determinato le decisioni di destinazione delle risorse ai 6 fondi descritti nel paragrafo 2.

Le ipotesi di destinazione delle risorse restituite o da restituire agli strumenti finanziari, di seguito formulate, tengono altresì conto delle iniziative attivate sul nuovo ciclo di programmazione 2021/2027 e delle performance fatte registrare da talune misure nella loro fase di avvio.

Le aree tematiche, coerenti con gli obiettivi della programmazione 2014/2020, a cui si ritiene appropriato siano destinate le risorse derivante dai rientri e le relative forme di sostegno, sono le seguenti:

- strumenti finanziari e/o sovvenzioni per il miglioramento dell'accesso al credito;
- sovvenzioni di progetti per la transizione digitale del sistema produttivo;
- prestiti e/o sovvenzioni a favore del sistema produttivo piemontese per favorirne processi innovativi e la sostenibilità ambientale;
- combinazione di forme di sostegno o sovvenzioni per progetti nei settori manifatturieri tipici del tessuto imprenditoriale piemontese a più elevato impatto tecnologico;
- prestito e/o sovvenzioni anche combinati, per favorire l'attrazione e lo sviluppo di nuovi investimenti idonei ad agire da volano per il consolidamento del tessuto imprenditoriale locale, la riconversione industriale e la riqualificazione e riconversione di aree industriali dismesse;
- sovvenzioni per il finanziamento di interventi integrati di sviluppo territoriale, anche nell'ambito di strategie territoriali.

Allegato 1 - Elenco VEXA strumenti finanziari

Strumento finanziario	Titolo VEXA	Data redazione documento e invio al CdS
Fondi Asse I - III - IV (Poli di innovazione - MPMI - Energia imprese - Fondi di garanzia) ¹¹	Rapporto di Valutazione Ex Ante Strumenti Finanziari POR FESR Piemonte 2014-2020. Novembre 2015	Novembre 2015 - 20/11/2015
Fondo Tranché Cover ¹²	Rapporto di Valutazione Ex Ante Strumenti Finanziari POR FESR Piemonte 2014-2020. Settembre 2017 Integrazione del rapporto di Novembre 2015	Settembre 2017 - 12/9/2017
Fondo attrazione investimenti ¹³	Rapporto di Valutazione Ex Ante Strumenti Finanziari POR FESR Piemonte 2014-2020. Settembre 2017 Integrazione del rapporto di Novembre 2015	Settembre 2017 - 12/9/2017
Fondo Poli di Innovazione (incluso Prisme) ¹⁴ Fondo MPMI (integrazioni per abbuoni di interesse) ¹⁵	Rapporto di Valutazione Ex Ante Strumenti Finanziari POR FESR Piemonte 2014-2020. Settembre 2018 Integrazione del rapporto di novembre 2015	Settembre 2018 - 25/9/2018
Fondo Centrale di Garanzia - Sezione speciale Piemonte ¹⁶	Rapporto di Valutazione Ex Ante Strumenti Finanziari POR FESR Piemonte 2014-2020. Aprile 2019 (Integrazione del rapporto di novembre 2015)	Aprile 2019 - 8/5/2019

¹¹https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/vexa_2015.pdf

¹²https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/vexa_2017.pdf

¹³https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/vexa_2017.pdf

¹⁴https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/rapporto_vexa_integrato_settembre2018_0.pdf (vedasi pag. 96)

¹⁵https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/rapporto_vexa_integrato_settembre2018_0.pdf (vedasi pag. 102)

¹⁶https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2020-01/RAPPORTO_VEXA_aprile2019_sezione%20specialeFDG_06052019%20%282%29%20%281%29.pdf (vedasi pag. 125)